



Framework di Sostenibilità di Prodotto

Febbraio 2023

INDICE

- 3 » **Il nostro Sustainability Manifesto**
- 4 » **Il nostro Framework per i prodotti a ridotto impatto ambientale**
- 5 » **I nostri Principi di Sostenibilità**
- 7 » **Applicazione dei Principi di Sostenibilità alla base del Framework**
- 7 » *La nostra Meta: Produrre il 100% dei nostri prodotti con caratteristiche di ridotto impatto ambientale, coerentemente con gli Accordi di Parigi*
- 9 » **I nostri Principi di Sostenibilità**
- 9 » **Must have:** utilizzare materiali preferred dal punto di vista ambientale
- 20 » **Add-on:** Produrre i nostri cappelli presso fornitori con rating ambientale positivo
- 24 » **Add-on:** Prolungare la vita utile dei nostri materiali
- 26 » **Add-on:** Compensare le emissioni residue
- 28 » **I nostri Criteri "bussola"**
- 28 » Analisi del ciclo di vita / studi esterni con rilevanza scientifica
- 31 » Certificazioni affidabili, documentazione e test a campione
- 32 » Tracciabilità e trasparenza
- 32 » Rispetto delle persone nella filiera
- 34 » **Appendice: Elementi esclusi dal Framework**

IL NOSTRO SUSTAINABILITY MANIFESTO

Dal 1995 abbiamo una missione: fornire ai nostri clienti cappelli di alta qualità.

Creiamo cappelli per qualsiasi tipo di business, mescolando colori, forme e finiture e prestando un'attenzione tutta italiana allo stile.

Per noi il cappello non è un semplice accessorio, ma un'estensione della personalità e qualcosa da custodire per preservare i ricordi. Indossare i nostri cappelli è anche un modo per mandare un messaggio e raccontare una storia.

Per questo dedichiamo **passione e cura alla realizzazione dei nostri prodotti.**

Negli anni la dedizione è diventata qualcosa di più: un **impegno per una produzione sempre più responsabile e rispettosa del pianeta e delle persone.**

Seguendo un sentimento che già attraversava la nostra azienda e osservando gli effetti del cambiamento climatico, abbiamo capito che avremmo dovuto mettere in discussione il nostro modo di fare le cose per iniziare a farle in modo diverso.

Tra i primi nel settore del merchandising, abbiamo deciso di non restare a guardare e di **dare un segnale concreto** con i nostri prodotti.

Il nostro percorso è iniziato nel 2018 – con l'introduzione dei primi articoli certificati **Standard 100 by Oeko-Tex®**, di processi di tintura più ecologici e dei passaporti di tracciabilità per i nostri prodotti – ed è proseguito con la progettazione di una strategia complessiva ancorata agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, che ci ha portato a introdurre nuovi materiali a basso impatto ambientale e a pubblicare il nostro primo **Bilancio di Sostenibilità**.

Oggi continuiamo ad approfondire e consolidare la nostra strategia lavorando su tre pilastri cruciali: **prodotto e filiera, ambiente, persone.**

Entro il 2025 vogliamo fare ancora di più **includendo credenziali di sostenibilità nel 100% dei prodotti Atlantis**, investendo in ricerca e sviluppo per ridurre il nostro impatto ambientale, prendendoci cura dei nostri dipendenti e supportando le comunità locali.

Per noi essere sostenibili non è solo un'opportunità di business, ma un comportamento da adottare nella quotidianità. Non è solo una responsabilità.

È una rivoluzione. È l'evoluzione naturale che ogni azienda deve affrontare.

Sustainable (r)evolution is on our minds. Wear it on your head!

IL NOSTRO FRAMEWORK PER I PRODOTTI A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

Questo Framework presenta i Principi di Sostenibilità che utilizziamo e che utilizzeremo per realizzare prodotti a ridotto impatto ambientale e che guideranno le nostre scelte di *sourcing* e produzione per raggiungere il nostro obiettivo nel 2025: quello di realizzare il 100% dei prodotti Atlantis introducendo elementi che ne riducano l'impatto ambientale rispetto alla produzione standard.

Consideriamo la redazione di questo documento una svolta nel nostro percorso di transizione sostenibile e rivedremo e aggiorneremo questa guida man mano che acquisiremo conoscenza e consapevolezza sulle pratiche che ci consentono di ridurre l'impatto dei nostri materiali e dei nostri processi di produzione. Ci impegniamo a condividere i nostri traguardi e le nostre sfide lungo questo percorso che vede il raggiungimento di una meta ben precisa nel 2025.

Siamo consapevoli del fatto che tutti gli articoli che produciamo hanno un impatto sull'ambiente e sulle persone. Per questa ragione l'obiettivo principale del Framework è quello di stabilire e definire criteri di sostenibilità per garantire scelte di acquisto e di produzione più responsabili e per consentirci di raggiungere l'ambizioso obiettivo prefissato.

Per il raggiungimento del nostro obiettivo abbiamo stabilito quindi i nostri 4 Principi di Sostenibilità, di cui uno "*Must-have*", che deve quindi essere necessariamente rispettato seguendo una Roadmap di ampliamento graduale del Principio a tutti i nostri prodotti, arrivando al 100% dei prodotti entro il 2025 (anno di produzione), e tre "*Add-on*", da soddisfare ogni qualvolta sia possibile.

Nello specifico, i Principi di Sostenibilità consistono nell'utilizzare materiali *preferred* dal punto di vista ambientale, produrre i nostri cappelli presso fornitori con rating ambientale positivo, prolungare la vita utile dei nostri materiali e compensare le emissioni residue. Riteniamo che ogni singolo Principio di Sostenibilità svolga un ruolo fondamentale nel percorso di transizione che stiamo affrontando; ogni Principio di Sostenibilità, infatti, è stato sviluppato a seguito di un'approfondita analisi interna ed esterna e sulla base delle migliori pratiche del settore e standard ambientali e sociali riconosciuti a livello internazionale.

I nostri Criteri "bussola" sono invece elementi che ci consentiranno di intraprendere il percorso corretto, rispettare i Principi di Sostenibilità enunciati e, quindi, raggiungere il nostro target 2025.

I NOSTRI PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ

La nostra Meta

L'accordo di Parigi¹ ha stabilito un quadro globale per evitare gli effetti pericolosi del cambiamento climatico, limitando il riscaldamento globale al di sotto di 2°C e possibilmente al di sotto di 1.5°C.

L'industria della moda è il terzo settore manifatturiero più grande del mondo² ed è caratterizzata da un'alta intensità di gas serra, con emissioni stimate che vanno dal 2 all'8% del totale globale³. La riduzione aggiuntiva delle emissioni nel 2030 necessaria al settore moda per restare entro il limite richiesto dall'Accordo di Parigi è di 1.7 miliardi di tonnellate.

Ben il 71% delle emissioni dell'intero settore moda si concentra nelle fasi di produzione, che vanno dalla produzione della materia prima alla fase di taglio, cucito e assemblaggio⁴.

Ci siamo quindi posti l'ambizioso obiettivo di produrre entro il 2025 il 100% dei prodotti Atlantis introducendo elementi che ne riducano l'impatto ambientale rispetto alla produzione standard coerentemente con i principi delineati dall'Accordo di Parigi, tematica su cui questo Framework e la nostra azienda focalizzeranno l'attenzione nel prossimo triennio.



¹ https://ec.europa.eu/clima/eu-action/international-action-climate-change/climate-negotiations/paris-agreement_it

² Banca Mondiale (2019). 'Quanto costano i nostri armadi all'ambiente?'

³ WRI/AI (2020). Roadmap verso Net-zero fornendo obiettivi scientifici nel settore dell'abbigliamento

⁴ Fashion on climate, McKinsey, 2020

I nostri Principi di Sostenibilità

Per la strutturazione del Framework abbiamo analizzato le pratiche messe in atto da Atlantis e le esigenze dei principali stakeholder aziendali, abbiamo individuato le best practice del settore e, quindi, abbiamo delineato un percorso su cui vogliamo lavorare e le macro-aree su cui vogliamo focalizzarci nei prossimi anni.

Abbiamo strutturato un Principio di Sostenibilità "*Must-have*", che dovrà necessariamente essere rispettato seguendo una Roadmap di ampliamento graduale del Principio a tutti i nostri prodotti, arrivando al 100% dei prodotti entro il 2025 (anno di produzione), e tre Principi di Sostenibilità "*Add-on*", di cui uno prioritario rispetto agli altri, da soddisfare ogni qualvolta sia possibile:

- **Must Have:** Utilizzare materiali preferred dal punto di vista ambientale
- **Add-on:** Produrre i nostri cappelli presso fornitori con rating ambientale positivo
- **Add-on:** Prolungare la vita utile dei nostri materiali
- **Add-on:** Compensare le emissioni residue



I nostri Criteri "bussola"

Sappiamo che la direzione delineata è percorribile in molti modi e attraverso l'utilizzo di diversi strumenti, ma che alcuni possono risultare più efficaci di altri.

Per questo, abbiamo individuato i nostri Criteri "bussola", che ci consentiranno di percorrere la direzione giusta per il raggiungimento dei nostri obiettivi:

1. **Analisi del ciclo di vita / studi esterni con rilevanza scientifica**
2. **Certificazioni affidabili, documentazione e test di verifica**
3. **Tracciabilità e trasparenza**
4. **Rispetto delle persone nella filiera**

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ ALLA BASE DEL FRAMEWORK

La nostra Meta: Produrre il 100% dei nostri prodotti con caratteristiche di ridotto impatto ambientale rispetto alla produzione standard, coerentemente con gli Accordi di Parigi.

Dove siamo oggi

■ **Calcolo della Carbon Footprint di prodotto:** abbiamo condotto il calcolo della Carbon Footprint di 7 prodotti chiave della nostra collezione sotto il punto di vista commerciale, al fine di stimarne l'impatto ambientale in termini di emissioni di CO₂eq e di individuare le aree e le relative opportunità di miglioramento lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

Gli articoli sottoposti all'analisi, che si differenziano per la tipologia di materiali che li compongono, sono stati: START 5, CARGO, HIT, RECY FEEL, WIND, RIO, PURE. Lo studio è stato realizzato in conformità alla norma ISO 14067:2018.

■ **Materiali con ridotto impatto ambientale:** abbiamo già introdotto elementi per ridurre l'impatto ambientale rispetto alla produzione standard nel 100% nuovi articoli del catalogo 2022, come:

- Tintura dope-dyeing
- Cotone da agricoltura biologica
- Cotone e poliestere riciclati
- Polylana®

I nostri obiettivi

Nel 2023 definiremo un target specifico di riduzione delle emissioni per le nostre collezioni. Tale target dovrà essere raggiunto nelle collezioni prodotte nel 2025.

LCA & Carbon Footprint

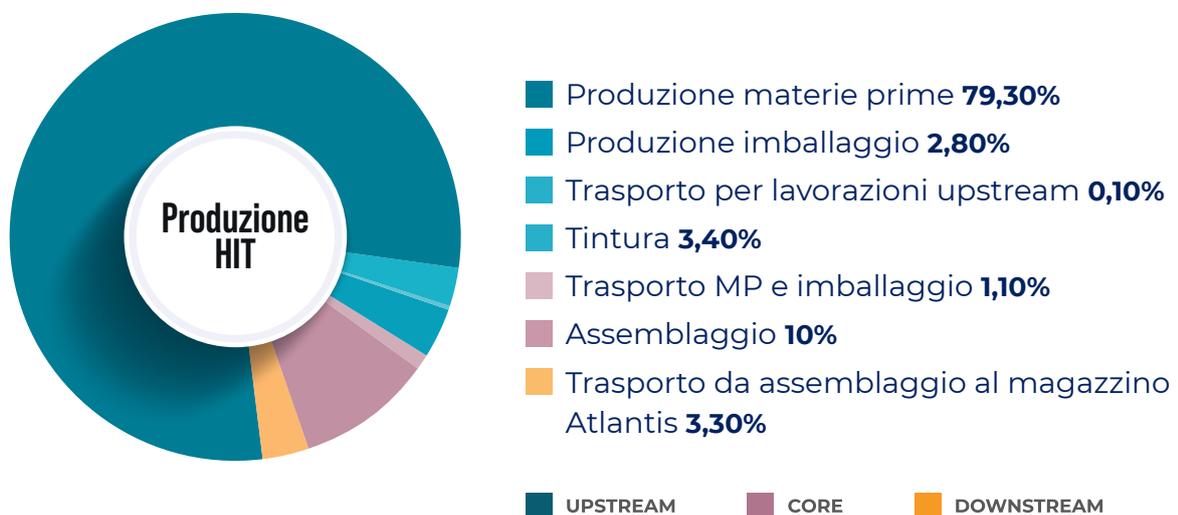
Figura 1 >



Immagini a titolo esemplificativo dello studio LCA condotto su alcuni modelli rappresentativi: Calcolo CO₂ eq del cappellino Atlantis modello HIT e analisi comparativa che evidenzia e quantifica i benefici dell'utilizzo di un cotone organico (fig. 1), suddivisione della CO₂ emessa da ogni fase del ciclo vita del prodotto analizzata (fig.2)

Suddivisione delle emissioni di CO₂ eq per fasi del ciclo di vita

Figura 2 >



I nostri Principi di Sostenibilità

Must have: utilizzare materiali preferred dal punto di vista ambientale.

PERCHÈ

La selezione dei materiali è, insieme all'utilizzo di energia lungo la filiera, l'elemento di principale importanza per ridurre le emissioni inserito nella guida per il settore abbigliamento di Science Based Targets Initiative⁵.

Infatti, le fasi di coltivazione e produzione della materia prima necessaria alla creazione dei tessuti rappresentano da sole il 38% delle emissioni totali di gas serra dell'intera industria della moda⁶.

L'importanza di tale elemento è confermata dalla Carbon Footprint che abbiamo effettuato su 7 articoli dalla quale emerge che, considerando le emissioni dell'intero ciclo di vita (compresa la fase di Downstream opzionale), la maggior parte delle emissioni di CO₂eq sono legate alla fase di Upstream, in particolare alla produzione dei materiali: questa fase dà un contributo alle emissioni che varia dal 45,5% (Recy Feel) al 75% (Start Five) (n.b. la produzione di materiali include anche l'impatto ambientale dovuto alla lavorazione della materia prima per produrre fibre e tessuti, ad es. dovuto a consumi energetici).

L'utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale può quindi ridurre i rischi ambientali, oltre a sbloccare opportunità di circolarità.

COME

- **Materia prima:** quando possibile, produrre articoli utilizzando materiali riciclati, investendo sullo storytelling per valorizzare al massimo dal punto di vista commerciale questo tipo di materiali; quando l'utilizzo di materiali riciclati non è possibile, utilizzare materiali vergini a basso impatto ambientale o da produzione rigenerativa.

Ove possibile, selezionare materiali composti per il 100% da fibre con le sopracitate caratteristiche e comunque per almeno il 50% nel caso di materiali riciclati e per almeno il 90% per gli altri materiali.

Evitare materiali sintetici vergini.

Per quanto riguarda i materiali innovativi per i quali non è possibile reperire dati attendibili, effettuare ricerche di mercato e chiedere dati e studi ai fornitori per verificare l'effettiva riduzione dell'impatto ambientale rispetto al corrispettivo standard (per la lista intera dei materiali preferred, vedere la tabella "Lista dei materiali *preferred*").

⁵ Apparel And Footwear Sector - Science-Based Targets Guidance

⁶ Fashion On Climate, McKinsey, 2020

- **Riciclabilità:**
per i materiali originariamente monomateriali cercare, per quanto possibile, di non danneggiare la caratteristica della riciclabilità mentre si effettua lo switch da materiali convenzionali a *preferred* (ad esempio, prima di passare da una composizione 100% cotone a una composizione 50% cotone riciclato e 50% poliestere riciclato, valutare qual è la percentuale massima di cotone riciclato che si può inserire mantenendo la composizione 100% cotone e valutare se tale risultato è soddisfacente.
Ricordare i Criteri "bussola" e in particolare che le analisi sul ciclo di vita e i paper scientifici sono lo strumento per scegliere l'opzione migliore in caso di dubbio).
- **Peso:**
valutare potenziali riduzioni di peso dell'articolo senza ridurre la qualità e la resistenza del tessuto. Dal calcolo della Carbon Footprint emerge infatti che il peso del tessuto è un fattore determinante nella riduzione dell'impatto ambientale.
- **Varietà:**
ridurre la varietà di materiali utilizzati per rafforzare controllo su filiere e opzioni *preferred*.

Siamo consapevoli che le nostre ambizioni di passaggio a materiali *preferred* sono vincolate all'esigenza di mantenere la stessa performance, la stessa estetica e la stessa fascia di prezzo dei prodotti originari.

Il nostro impegno è quello di disegnare i nuovi prodotti seguendo i nostri Principi di Sostenibilità già nella fase di design e di adattare i prodotti esistenti scegliendo l'opzione migliore che ci permetta di offrire ai nostri clienti un prodotto pressochè equivalente a quello originario, ma a ridotto impatto ambientale.

LA NOSTRA BASELINE

A partire dalla collezione 2019 abbiamo iniziato ad inserire articoli con caratteristiche di sostenibilità. Abbiamo di anno in anno aumentato la disponibilità e la varietà di questi articoli e il portfolio di tessuti/materiali utilizzati, sulla base della disponibilità riscontrata presso i nostri fornitori e assicurando un equilibrio in termini di costi.

In particolare, i tessuti *preferred* ordinati per Atlantis nel 2021⁷, contavano 6 categorie di materiali ed erano così suddivisi, in termini di peso, sul totale dei tessuti ordinati in quell'anno:

- **7,04% poliestere riciclato**
- **2,38% cotone riciclato**
- **2,17% POLYLANA®**
- **2,09% cotone biologico**
- **0,35% poliestere riciclato REPREVE®**

⁷ Ultimo dato pubblico disponibile come da Report Sostenibilità 2021 (Distinta base prodotti collezione Atlantis 2021)

Nella collezione 2023, oltre alle parti tessili, abbiamo aumentato il numero di componenti e accessori in materiali preferred, come buckram e chiusure.

A seguito dell'analisi LCA, che ci ha mostrato con ancora più chiarezza quali parti dell'articolo provocano il maggiore impatto ambientale, e grazie all'aumento della disponibilità di materiali *preferred*, dalla collezione 2024 andremo a considerare, per tutti i nuovi articoli, l'utilizzo di materiali *preferred* per tessuto, sweatband e visiera. Miglioreremo anche gli articoli già esistenti, inserendo queste componenti *preferred* dove non già presenti.

I prodotti sono compliant al Framework se

- I materiali principali seguono la matrice di prioritizzazione sottostante.

Matrice di prioritizzazione dei materiali *preferred* per i materiali principali (tessuti, sweatband e visiera)

Numero componenti

Materiali principali

Visiere, Bucket

Criterio A, B, C o D
obbligatorio per tessuto,
sweatband e visiera

Criterio D non più accettato
dal 2025

Si prediligono i criteri A e B

Cuffie, sciarpe, guanti

Criterio A, B, C o D
obbligatorio per il tessuto

Criterio D non più accettato
dal 2025

Si prediligono i criteri A e B

Criterion A

90%+ (in peso, per ciascun componente principale)

- Materiali riciclati (tessuto monomateriale)
- Materiali rigenerativi (tessuto monomateriale)
- Combinazione dei materiali sopra, con tessuto monomateriale

50%+ (in peso, per ciascun componente principale)

- Materiali naturali riciclati in un blend con la stessa fibra, non riciclata ma inclusa nella lista dei "materiali vergini a ridotto impatto ambientale"

Esempio 1: cuffia 90% lana riciclata

Esempio 2: visiera con tessuto 100% poliestere riciclato, sweatband 100% poliestere riciclato, visiera 100% riciclata

Esempio 3: cuffia 50% lana riciclata 50% lana RWS

Esempio non conforme: visiera con tessuto 100% poliestere riciclato, sweatband 100% poliestere riciclato, visiera 100% materiale vergine

Criterion B

50%+ (in peso, per ciascun componente principale)

- Materiali sinteticiriciclati in un blend con la stessa fibra, non riciclata ma inclusa nella lista dei "materiali vergini a ridotto impatto ambientale"

Esempio 1: cuffia 50% poliestere riciclato 50% poliestere modified

Esempio non conforme: cuffia 50% poliestere riciclato 50% poliestere

Criterion C

90%+ (in peso, per ciascun componente principale)

- Materiali vergini a impatto ridotto

30%+ (in peso, per ciascun componente principale)

- Materiali di origine vegetale o sintetici riciclati in un blend con la stessa fibra, non riciclata

30%+ (in peso, per ciascun componente principale)

- Materiali di origine animale riciclati in un blend con la stessa fibra, non riciclata, e/o con un'altra fibra che non compromette la riciclabilità

Nel caso in cui più di un'opzione sia disponibile per lo stesso prodotto, verificare tramite LCA/Carbon Footprint l'opzione migliore.

Esempio 1: cuffia 100% cotone bio

Esempio 2: cuffia 50% cotone riciclato 50% cotone

Esempio 3: visiera con tessuto 100% cotone bio, sweatband 95% cotone bio 5% cotone, visiera 100% riciclata

Esempio non conforme: cuffia 50% cotone riciclato 50% poliestere

Esempio non conforme: visiera con tessuto 100% cotone bio, sweatband 100% cotone, visiera 100% riciclata

Criterion D

50%+ (in peso, per ciascun componente principale)

- Materiali riciclati in un blend con un'altra fibra, non riciclata

Esempio 1: cuffia 50% lana riciclata 50% poliestere

Esempio non conforme: visiera con tessuto 100% poliestere riciclato, sweatband 100% poliestere, visiera 50% lana riciclata 50% poliestere

Il Criterion D è stato inserito per permettere una transizione graduale ai materiali preferred; non sarà più accettato a partire dal 2025.

Lista dei materiali *preferred* per i materiali principali

Materiali riciclati

Fibre naturali

Cotone riciclato
Lana riciclata
Lino riciclato

*Sono accettate
le seguenti certificazioni*

Piano A: GRS
Piano B: RCS

*Esempi di Trademark
e marchi privati*

Recover™
Circular Systems
Texloop™ RCOT™

Fibre artificiali

Viscosa riciclata
Cupro

*Sono accettate
le seguenti certificazioni*

Piano A: GRS
Piano B: RCS

*Esempi di Trademark
e marchi privati:*

CIRCULOSE®
Refibra Lenzing™

Fibre sintetiche

Poliestere riciclato
Nylon riciclato
Acrilico riciclato

*Sono accettate
le seguenti certificazioni*

Piano A: GRS
Piano B: RCS

*Esempi di Trademark
e marchi privati:*

ECONYL®
REPREVE®
ROICA™ EF
Q-NOVA®
Polylana®

Materiali sintetici per accessori

Plastica riciclata

*Sono accettate
le seguenti certificazioni*

Piano A: GRS
Piano B: RCS



Materiali vergini a ridotto impatto ambientale

Fibre naturali vegetali

Provenienti da fonti rigenerative

Cotone proveniente da agricoltura rigenerativa

Sono accettate le seguenti certificazioni:

Plan A: ROC

Esempi di Trademark e marchi privati:

Materra™ Cotton | FLOCUST™ | SPINNOVA® | Circular Systems | Agraloo™

Biologiche

Cotone biologico
Lino biologico
Canapa biologica
Juta biologica

Sono accettate le seguenti certificazioni:

Plan A: GOTS
Plan B: OCS

Esempi di Trademark e marchi privati:

Materra™ Cotton | FLOCUST™ | SPINNOVA® | Circular Systems | Agraloo™

Altri programmi per la riduzione dell'impatto della materia prima

Cotone BCI
(previa accreditamento di Atlantis)

Cotone Fairtrade
(previa ottenimento licenza)

Cotone Made in Africa
(previa accreditamento di Atlantis)

Lino certificato by EU Flax

Materiali alternativi (es. kapok)
previa verifica dell'effettiva riduzione di impatto rispetto al materiale attualmente utilizzato

Esempi di Trademark e marchi privati:

Materra™ Cotton | FLOCUST™ | SPINNOVA® | Circular Systems | Agraloo™



Materiali vergini a ridotto impatto ambientale

Materiali di origine animale

Provenienti da fonti rigenerative

Lana proveniente da allevamenti rigenerativi

Esempi di Trademark e marchi privati:

NATIVATM
Regenerative Agriculture Program

Biologiche

Lana biologica

Sono accettate le seguenti certificazioni (per la lana biologica):

Plan A: GOTS
Plan B: OCS

Vergini con criteri di tutela del benessere animale e best practice ambientali

Lana prodotta rispettando il benessere animale con criteri legati anche alla tutela ambientale

Sono accettate le seguenti certificazioni:

Plan A: RWS, ZQ

Esempi di Trademark e marchi privati:

SustainaWOOL®

Fibre artificiali

Viscosa/ Lyocell/ Modal provenienti da foreste gestite in modo responsabile e prodotti attraverso processi chimici certificati

Sono accettate le seguenti certificazioni:

Combinazione di: FSC / Green tshirt su Hot Button Report (punteggio min: 20) (per la gestione forestale)
+ standard sui processi chimici per la viscosa (Bluesign, STeP by OEKO-TEX, ZDHC, C2C

Material Health Certificate Standard, EU Eco Label)
(per la gestione chimica)

Esempi di Trademark e marchi privati:

TENCEL™ Modal
TENCEL™ Lyocell
Lenzing Ecovero™
Eastman NAIATM
Birla Viscose™
Livaeco™ by Birla Cellulose
Birla Modal™
ENKA® Viscose

Fibre sintetiche

Poliestere modified

Esempi di Trademark e marchi privati:

POLYLANA®

Il nostro impegno sul poliestere e il cotone

Negli ultimi anni abbiamo focalizzato il nostro impegno e i nostri obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale di quelli che sono i due materiali più rilevanti all'interno della nostra collezione, ovvero il cotone (il 43,8% dei prodotti della nostra produzione 2021 presenta come materiale principale tessuti 100% da cotone) e il poliestere (il 30,9% della nostra produzione 2021 presenta come materiale principale tessuti composti per il 100% da poliestere⁸).

Poliestere riciclato

Siamo consapevoli del fatto che, per diverse ragioni, il poliestere riciclato (rPET) non sia la soluzione definitiva all'inquinamento da fibre sintetiche: il materiale viene prodotto dal riciclo di bottiglie di plastica e non delle fibre sintetiche (manca quindi un ciclo chiuso del materiale all'interno del settore moda) e viene generalmente riciclato meccanicamente, causando una grande perdita di qualità tra un riciclo e l'altro. Inoltre sappiamo che anche l'rPET rilascia microplastiche tanto quanto la plastica vergine⁹.

Tuttavia, la scelta di utilizzare questo materiale all'interno delle collezioni di Atlantis deriva da altrettanto valide ragioni:

- **Resistenza:** quando viene esposto al sole, il materiale non schiarisce e non perde qualità, a differenza del cotone; questo consente una maggior durabilità del materiale e, di conseguenza, una riduzione dei rifiuti.
- **Mancanza di alternative su larga scala:** attualmente non esistono alternative all'rPET riciclato meccanicamente per produrre poliestere riciclato su larga scala

Per dimostrare il nostro impegno in termini di transizione al poliestere *preferred* abbiamo deciso di aderire alla 2025 *Recycled Polyester Challenge*¹⁰, iniziativa promossa da Textile Exchange con l'obiettivo di spronare l'industria moda ad aumentare la quota di poliestere riciclato. Entro il 2025, almeno il 45% del poliestere che andremo ad acquistare sarà riciclato.

Per ovviare alle problematiche relative all'rPET ci impegneremo inoltre ad adottare, lungo il nostro percorso di transizione sostenibile, una serie di comportamenti virtuosi.

Ad esempio, riteniamo necessario attuare un continuo monitoraggio del mercato del poliestere riciclato chimicamente che, pur essendo generalmente caratterizzato da un impatto ambientale maggiore rispetto al corrispettivo riciclato meccanicamente, può essere sottoposto a un maggior numero di processi di riciclo¹¹ mantenendo intatta la qualità e per questo potrebbe rappresentare una potenziale valida soluzione nel lungo periodo.

⁸ Distinta base prodotti collezione Atlantis 2021

⁹ Common Objective, Is recycled polyester green or greenwashing?

¹⁰ <https://textileexchange.org/2025-recycled-polyester-challenge/>

¹¹ Identifying Low Carbon Sources of Cotton and Polyester Fibers, Fashion Industry Charter for Climate Action, United Nation

Inoltre, stiamo valutando collaborazioni con organizzazioni lungo la filiera per garantire il riciclo degli scarti generati in fase di produzione dei prodotti finiti.

Un'altra opzione che prendiamo in considerazione come alternativa all'rPET è l'utilizzo di materiali alternativi, come il nylon riciclato o la lana riciclata. Quest'ultima opzione, considerando la diversa performance e il differente price point rispetto al poliestere, può essere considerata solo per articoli specifici.



Cotone preferred

Le alternative al cotone convenzionale su cui intendiamo focalizzarci sono il cotone riciclato e il cotone biologico. L'obiettivo rimane comunque quello di testare una quantità sempre maggiore di cotone riciclato, dal momento in cui risulta essere l'opzione migliore in termini di impatto ambientale¹².

Siamo consapevoli che anche il cotone riciclato non è esente da limitazioni come, ad esempio, la perdita di qualità del materiale durante il processo di riciclo. Ci impegniamo quindi a tenere monitorato il mercato, che sta introducendo diverse innovazioni per garantire una qualità delle fibre sempre maggiore.



¹² Identifying Low Carbon Sources of Cotton and Polyester Fibers, Fashion Industry Charter for Climate Action, United Nation

Add-on: Produrre i nostri cappelli presso fornitori con rating ambientale positivo

PERCHÈ

I processi produttivi industriali (produzione di materiali sintetici e artificiali, filatura, tessitura, processi a umido, confezione) impiegano grandi quantità di energia, acqua e agenti chimici. Queste fasi di produzione sono spesso trascurate nell'analisi dell'impatto del settore moda, che si concentra generalmente sulla produzione di materia prima.

Ben il 71% degli impatti dell'intero settore moda si concentra nelle fasi che vanno dalla produzione della materia prima alla fase di taglio, cucito e assemblaggio. Nello specifico, se il 38% delle emissioni di gas serra è causato dalla produzione di materia prima (es. produzione di poliestere e coltivazione del cotone), l'8% è causato dalla produzione della fibra, il 10% dalla produzione, taglio e confezionamento del tessuto e ben il 15% dai processi a umido¹³.

Per questo la Science Based Target Initiative individua l'efficientamento energetico e il passaggio a fonti di energia rinnovabili come le prime leve, insieme agli interventi sui materiali, su cui le aziende del settore moda devono investire per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'accordo di Parigi¹⁴. Sulla base di quanto emerso dal calcolo della Carbon Footprint dei prodotti di Master Italia, le priorità differiscono a seconda del tipo di prodotto:

- per le visiere, la seconda fase più impattante dopo la fase di produzione dei tessuti è quella della confezione del cappellino; l'incidenza di questa fase risulta essere compresa tra il 7% e il 23% dell'intero ciclo di vita;
- per le cuffie, la seconda fase più impattante è il processo di tintura, con un contributo che varia dal 23% al 29% del totale

L'uso di processi di produzione a ridotto impatto ambientale e le innovazioni tecnologiche (es: i processi di tintura a ciclo chiuso e il passaggio da processi a umido a processi a secco) possono ridurre l'uso di sostanze chimiche nocive, acqua, energia, nonché ridurre al minimo sostanze inquinanti e rifiuti.

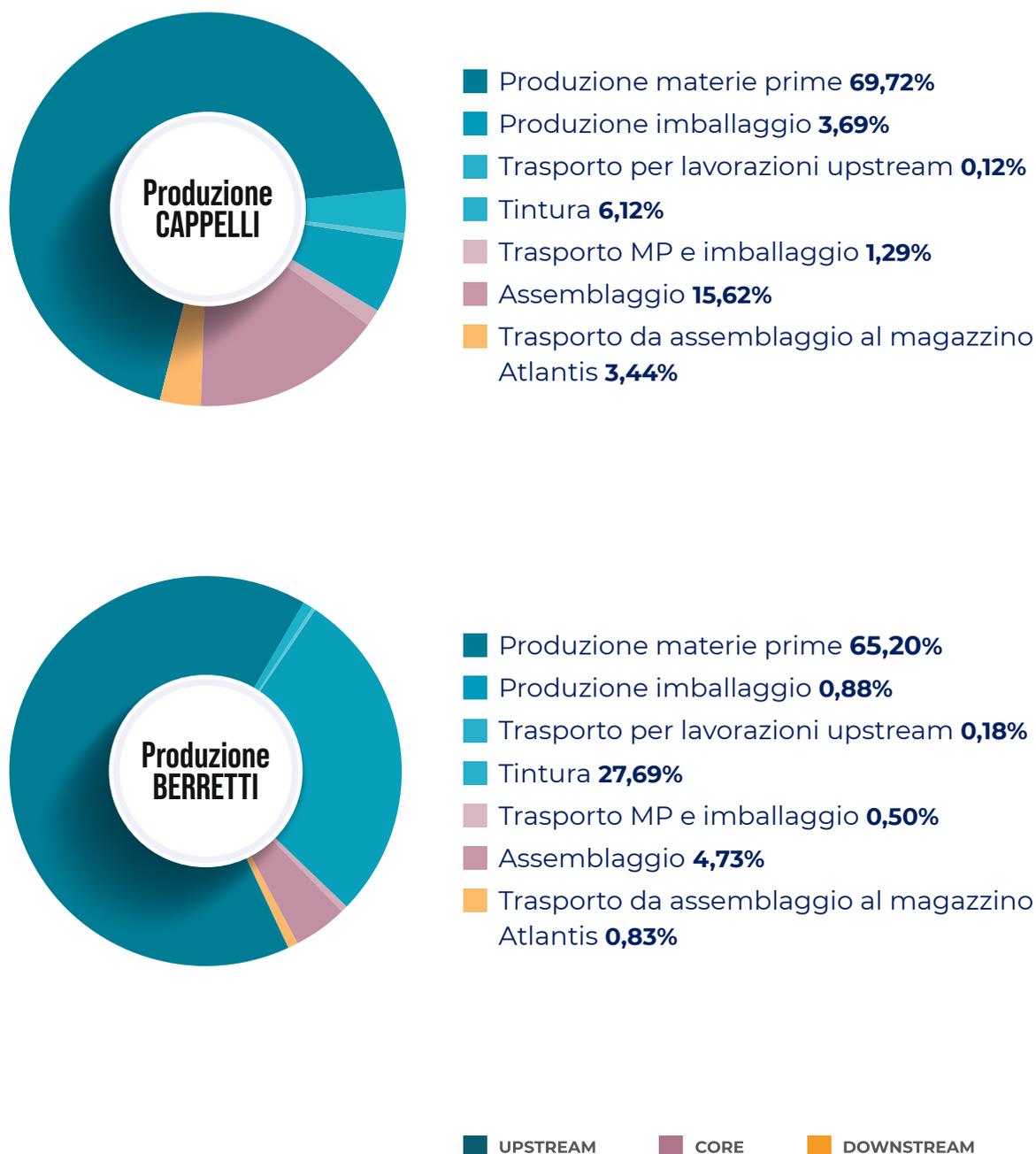
¹³ Fashion On Climate, McKinsey. Fasi considerate: da produzione materiali a confezionamento

¹⁴ Apparel and Footwear Sector - Science Based Target Guidance

Suddivisione delle emissioni di CO₂ eq per fasi del ciclo di vita

I risultati del nostro studio LCA evidenziano come la selezione dei materiali, insieme all'utilizzo di energia lungo la filiera, è l'elemento di principale rilevanza per ridurre le emissioni dei nostri prodotti.

Figura 4 >



COME

Proprio per la rilevanza in termini di impatto ambientale, il consumo di energia, risorse idriche e sostanze chimiche rientra tra gli aspetti su cui riteniamo prioritario agire e focalizzarsi.

A seguire sono elencate le possibili **strade percorribili dai fornitori** per ridurre l'impatto dei processi produttivi lungo la nostra filiera produttiva.

■ **Energia:**

- **Utilizzare energia da fonti rinnovabili** (tramite autoproduzione o utilizzo di RECs) in modo preponderante
- **Effettuare investimenti per ottenere significative riduzioni dei consumi energetici** rispetto allo standard per quella specifica lavorazione (es. applicazione dei principi Clean By Design sviluppati da NRDC)

■ **Processi chimici e risorse idriche:**

Garantire l'esistenza di un piano di chemical management stringente:

- Fare uso di una Manufacturing Restricted Substances List (MRSL) stringente
- Aderire a iniziative di settore come Zero Discharge of Hazardous Chemicals (ZDHC)
- Fornire a Master Italia materiali sicuri sotto il punto di vista delle sostanze chimiche utilizzate e certificati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es: Bluesign®, Cradle to Cradle Material Health Certificate, STANDARD 100 by OEKO-TEX® - testato secondo Annex 6, più restrittivo dal punto di vista ambientale rispetto ad Annex 4 -, MADE IN GREEN by OEKO-TEX®, Nordic Swan, EU Eco Label, GreenScreen Certified)
- Aderire a programmi per l'efficientamento idrico come NRDC's Clean by Design

Investire sulle innovazioni presenti sul mercato per i processi a umido:

- Sostituire i processi a umido con quelli prevalentemente a secco (che consentono di ridurre il consumo di acqua tra l'83% e il 95%¹⁵)
- Utilizzare, se possibile, tinture naturali (a base di frutta, verdura, cortecce, fiori, alghe, tabacco e fondi di caffè), previa verifica dell'effettiva riduzione di impatto ambientale, da valutare caso per caso
- Valutare l'utilizzo di soluzioni innovative come AirDye®, ColorZen®, Drydye®, Tinture EarthColors® di Archroma, Tinture certificate DyStar Cradle to Cradle e Bionicdry.

N.b. Nel caso in cui il fornitore diretto non svolga lui stesso processi a umido, è necessario che fornisca garanzie sui subfornitori che li svolgono.

¹⁵ Textile Processing Guide - Fashion For Good

Garantire una corretta prevenzione del rischio di rilascio di microplastiche (nel caso di produzione di materiali sintetici, anche riciclati):

- Approvvigionarsi da fornitori che prevedono una gestione sostenibile dei pellet (ad esempio collaborando con Plastic Soup Foundation)

Nella collaborazione con i fornitori dobbiamo a nostra volta impegnarci a:

- **Aumentare la consapevolezza dei fornitori sulle opportunità di riduzione dell'impatto ambientale**
- **Effettuare una valutazione olistica del livello di sostenibilità dei fornitori**, non focalizzandoci solo su singole pratiche *preferred* (come ad esempio il solo utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale)

LA NOSTRA BASELINE

- Per quanto riguarda i fornitori diretti, ad oggi le certificazioni e i dati a disposizione sono limitati:
 - Il **15,63%** dei fornitori offre prodotti certificati **GRS**
 - Il **9,38%** dei fornitori è certificato **ISO 14001**
 - Il **6,25%** dei fornitori offre prodotti certificati **GOTS**
- L'analisi della Carbon Footprint ha fatto emergere in quale misura l'utilizzo di energia rinnovabile, in fase di produzione, può ridurre le emissioni prodotte. Attraverso l'uso esclusivo di energia da fonte idroelettrica per la produzione, ad esempio, è possibile ottenere una riduzione dell'impronta di carbonio che varia tra il 4% e il 6% per le cuffie e tra il 7% e il 23% per i cappelli con visiera¹⁶. Si specifica che la differenza di riduzione delle emissioni è dovuta al fatto che l'impatto della fase di produzione delle visiere è più rilevante rispetto a quella delle cuffie, prodotti caratterizzati invece da un'elevata impronta di carbonio in fase di tintura, che ha un contributo che varia dal 23% al 29% del totale delle emissioni prodotte (maggiori dettagli nel box "Insight ottenuti con il calcolo della Carbon Footprint");
- Dal calcolo della Carbon Footprint è inoltre emerso che esistono fattori in grado di influenzare i consumi energetici, ovvero il peso del prodotto ed eventuali lavaggi e/o trattamenti ad umido aggiuntivi. Nello specifico, il cappello Start Five risulta essere un articolo a impatto inferiore rispetto ad altri articoli, sia per il peso più basso, sia per i minori consumi di energia in fase di produzione, in quanto non subisce processi ulteriori come un lavaggio a capo finito¹⁴.

I prodotti sono compliant se i fornitori diretti:

- Superano con punteggio positivo l'assessment compilato su richiesta da Master Italia
- Disegnano e condividono con Master Italia un piano di miglioramento annuale

¹⁶ Analisi della Carbon Footprint condotta da Master Italia 7 articoli di punta

Add-on: Prolungare la vita utile dei nostri materiali

PERCHÈ

Le aziende di moda sono generalmente caratterizzate da un sistema produttivo lineare, che si basa sull'estrazione di grandi quantità di risorse non rinnovabili per produrre abiti che hanno vita breve e vengono poi buttati in discarica. La produzione di abbigliamento è raddoppiata negli ultimi 15 anni e la durata media dei capi è diminuita del 36%. L'87% della fibra totale utilizzata per l'abbigliamento finisce in discarica o incenerita e solo l'1% viene riciclata in nuovi capi¹⁷.

Lo spreco di risorse danneggia l'ambiente ed è un costo per l'industria della moda. Per questo motivo uno dei Principi di Sostenibilità su cui abbiamo voluto strutturare il nostro Framework è proprio il prolungamento della vita utile dei nostri materiali.

COME

- **Aumentare la monomatericità dei prodotti riciclabili by design** e studiare soluzioni per migliorare la gestione del fine vita
- **Evitare per quanto possibile l'accoppiamento di materiali diversi** (es. la laminazione di una visiera in cotone con un materiale sintetico)
- **Aumentare la monomatericità dei singoli tessuti** in tutti i prodotti
- **Aumentare ulteriormente la performance della solidità del colore (visiere) e del peeling (cuffie), per prolungare la vita utile dei nostri prodotti.**

LA NOSTRA BASELINE

- Dei prodotti riciclabili by design (cuffie, fasce, guanti, bandane, sciarpe) q.tità ordinate nel 2021:
 - **42,54% è monomateriale acrilico**
 - **41,35% non è monomateriale**
 - **9,80% è monomateriale poliestere**
 - **6,30% è monomateriale cotone**
- Dei prodotti non riciclabili by design (visiere) - q.tità ordinate nel 2021:
 - **48,35% ha il main fabric monomateriale cotone**
 - **23,22% ha il main fabric monomateriale poliestere**
 - **16,41% ha il main fabric non monomateriale**
 - **11,55% ha il main fabric monomateriale acrilico**
 - **0,45% ha il main fabric monomateriale nylon**
 - **0,01% ha il main fabric monomateriale carta**
 - **0,01% ha il main fabric monomateriale viscosa**

¹⁷ A new textile economy, Ellen MacArthur Foundation, 2017

- Attualmente è attivo un progetto di R&D con Crossing srl, spin-off Università Ca' Foscari di Venezia, con l'obiettivo di analizzare le fibre attualmente utilizzate da Master Italia e il relativo impatto ambientale, al fine di individuare soluzioni migliorative in termini di design circolare e di gestione del fine vita.

I prodotti sono compliant se viene soddisfatto almeno uno dei criteri seguenti:

- Viene raggiunto l'obiettivo di miglioramento di performance
- Sono monomateriali (prodotti composti per almeno il 97% dallo stesso materiale e possibilmente per il 100%). Nel caso di prodotti non riciclabili by design (visiere), la monomatericità si intende per i singoli componenti tessili, per facilitare il riciclo degli scarti di produzione (il riciclo dei prodotti a fine vita è attualmente escluso dal Framework, vedasi Appendice)
- È possibile dimostrare una significativa riduzione di scarti e/o di riciclo degli scarti da parte del fornitore diretto (fase di taglio, cucito e assemblaggio)



Add-on: Compensare le emissioni residue

PERCHÈ

L'accordo di Parigi ha stabilito un quadro globale per evitare gli effetti pericolosi del cambiamento climatico, limitando il riscaldamento globale possibilmente al di sotto di 1,5°C. Per raggiungere l'obiettivo, la COP26 ha fissato l'obiettivo di azzerare le emissioni nette a livello globale entro il 2050¹⁸.

Secondo la Science Based Targets initiative (SBTi), raggiungere uno stato di emissioni nette zero per le aziende implica raggiungere un livello di riduzione delle emissioni della value chain coerente con l'abbattimento raggiunto nei percorsi che limitano il riscaldamento a 1,5°C e neutralizzare l'impatto delle emissioni residue che non è possibile eliminare rimuovendo nell'atmosfera la quantità equivalente di anidride carbonica¹⁹.

Per poter raggiungere gli ambiziosi obiettivi climatici globali è quindi necessario attuare misure in grado di ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività antropiche e compensare le emissioni residue o quelle impossibili da ridurre attraverso progetti di compensazione delle emissioni di CO₂ o carbon offsetting.

Oltre alle azioni che intendiamo mettere in atto per la riduzione delle emissioni lungo la nostra filiera produttiva, vogliamo allinearci agli obiettivi climatici globali spingendoci oltre e investendo in progetti di compensazione delle emissioni residue.

COME

- **Investire nella compensazione delle emissioni residue** supportando progetti di tutela ambientale tramite l'acquisto di crediti di carbonio. Si sottolinea che questa attività sarà svolta come complementare e non sostitutiva del nostro piano di riduzione delle emissioni, che prevede misure di riduzione dell'impatto ambientale nella produzione della materia prima, collaborazioni con i fornitori per ridurre l'impatto ambientale nei processi produttivi e azioni per prolungare la vita utile dei materiali utilizzati.

LA NOSTRA BASELINE

- Abbiamo già svolto l'analisi della Carbon Footprint di 7 dei nostri articoli di punta, attività propedeutica per la compensazione delle emissioni che non potranno essere eliminate. L'analisi è stata certificata da Certiquality srl e risulta conforme ai requisiti della norma ISO 14067: 2018 (Attestato di verifica CFP51/22).

I prodotti sono compliant se

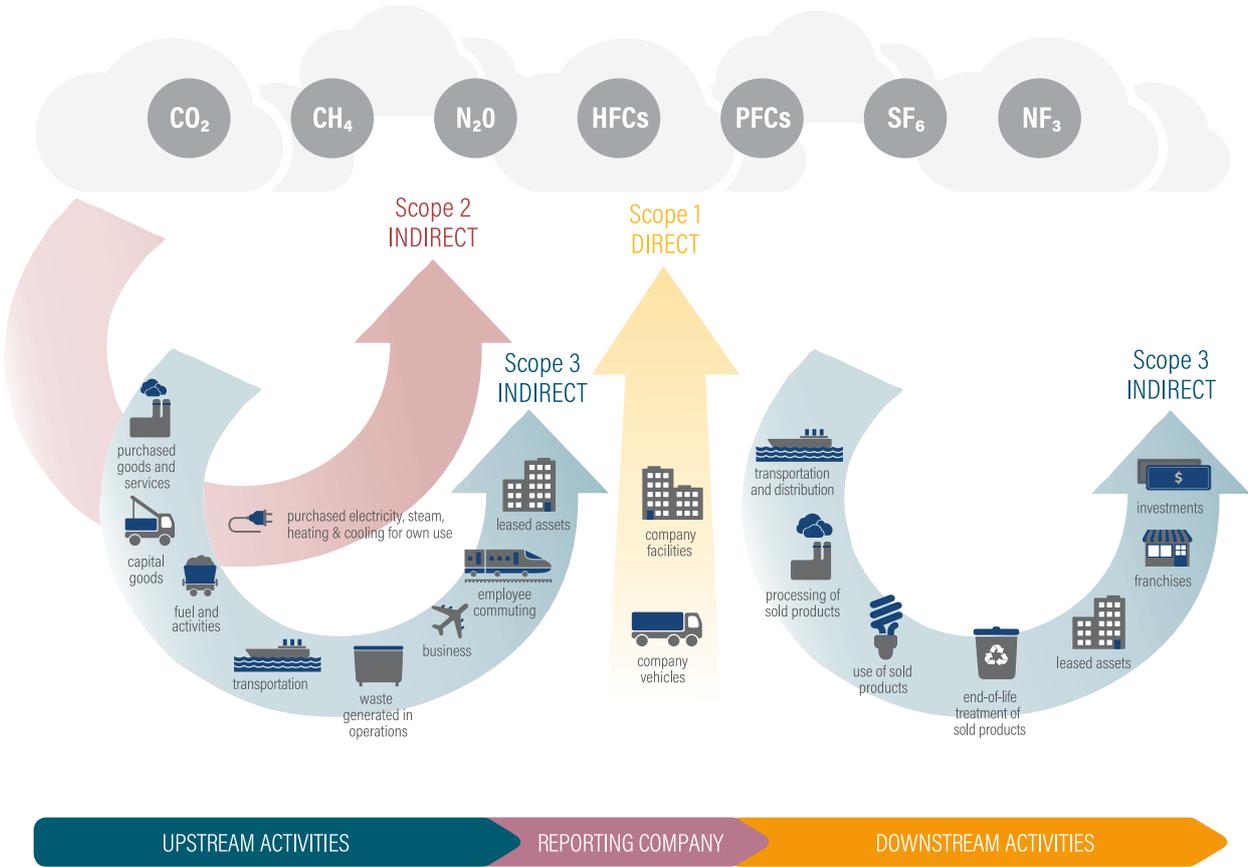
- Vengono azzerate le emissioni nette di gas serra derivanti dalla produzione dei prodotti stessi.

¹⁸ <https://ukcop26.org/it/gli-obiettivi-della-cop26/>

¹⁹ <https://sciencebasedtargets.org/resources/files/foundations-for-net-zero-full-paper.pdf>

Panoramica dei gruppi di gas serra (Scope) ed emissioni lungo la catena di valore

Figura 5 >



Note:
 Carbon dioxide (CO₂), methane (CH₄), nitrous oxide (N₂O), hydrofluorocarbons (HFCs), perfluorocarbons (PFCs), sulphur hexafluoride (SF₆), Nitrogen trifluoride (NF₃).

Fonte: WRI and WBCSD 2004.

I nostri Criteri "bussola"

Analisi del ciclo di vita / studi esterni con rilevanza scientifica

PERCHÈ

Identificare l'opzione migliore in termini di impatto ambientale è complesso, soprattutto perché compiere una scelta in una fase produttiva (ad esempio, inerente all'acquisto di un materiale) può influenzare l'impatto ambientale delle fasi successive (ad esempio, del fine vita di un prodotto).

La metodologia LCA (Life Cycle Assessment) permette di identificare e valutare i potenziali impatti ambientali di un prodotto, processo o servizio durante l'intero ciclo di vita e nasce dalla consapevolezza che le problematiche ambientali possono presentarsi in ogni fase del ciclo di vita di un prodotto, processo o servizio e dalla necessità di standardizzare la valutazione degli impatti ambientali per facilitare lo sviluppo delle strategie aziendali e la comunicazione di sostenibilità grazie alla condivisione di dati oggettivi e basati sulla scienza.

L'importanza del Life Cycle Assessment nella comunicazione di sostenibilità è sottolineata anche dalle autorità europee. Infatti, secondo la Commissione Europea²⁰, attualmente gli LCA forniscono il miglior quadro per valutare i potenziali impatti ambientali dei prodotti.

Questo tipo di analisi è quindi fondamentale per il percorso che stiamo intraprendendo di riduzione delle emissioni, poiché ci consente di:

- identificare le opportunità per migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti in ogni stadio del loro ciclo di vita
- selezionare l'alternativa più sostenibile tra le opzioni disponibili sul mercato (ad esempio, tra diversi materiali)
- effettuare un'efficace pianificazione strategica di riduzione delle emissioni
- effettuare una comunicazione corretta e non incorrere nel rischio greenwashing grazie a informazioni verificabili e non fuorvianti sulle performance ambientali dei prodotti

COME

- **Continuare a condurre analisi LCA o Carbon Footprint** per individuare le opzioni migliori in termini di impatto ambientale. In alternativa a studi condotti da enti terzi possono essere utilizzati anche strumenti e software di calcolo della Carbon Footprint, a patto che siano in linea con lo standard ISO 14067 (ISO per PCF), ISO 14044 e ISO 14040:2006 (LCA)
- Mentre estendiamo le analisi a più prodotti, ai fini della selezione delle migliori opzioni in termini di impatto ambientale, è possibile utilizzare dati e informazioni di paper scientifici per selezionare le opzioni migliori in termini di impatto ambientale

²⁰ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12822-Strategia-dellUE-in-materia-di-prodotti-tessili-sostenibili_en

Insight ottenuti con il calcolo della Carbon Footprint

Il calcolo della Carbon Footprint è stato effettuato su 7 nostri articoli di punta: START FIVE, CARGO, HIT, RECY FEEL, WIND, RIO, PURE.

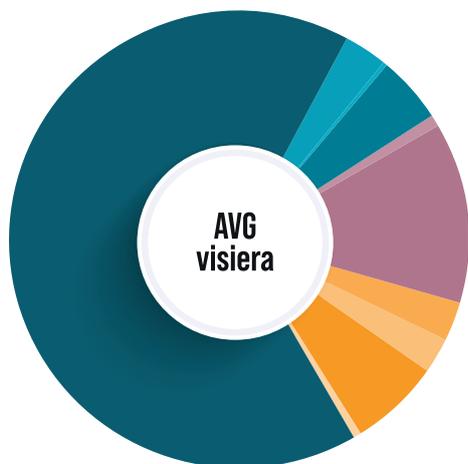
Tra i principali risultati emersi:

- L'impatto ambientale delle cuffie analizzate è superiore rispetto a quello delle visiere a causa della tipologia dei materiali e del processo di tintura utilizzati
- Il peso costituisce un fattore determinante nell'impatto ambientale complessivo del singolo prodotto
- Sono risultate come fasi più rilevanti, in termini di emissioni:
 - Fase di produzione del tessuto - per tutti gli articoli analizzati
 - Fase di confezione - per quanto riguarda le visiere analizzate (nel caso di Start Five, il peso inferiore riduce notevolmente l'impatto di questa fase)
- Sono risultate come fasi meno rilevanti, in termini di emissioni:
 - Distribuzione (impatto medio dell'1,73%)
 - Produzione e smaltimento packaging (impatto medio del 2,52%)
 - Trasporto (impatto medio del 2,84%)
- L'utilizzo di energia rinnovabile nella fase di confezione è un elemento chiave per ridurre le emissioni derivanti dalla produzione di visiere. Si specifica che ulteriori opportunità di riduzione dell'impatto ambientale dovute a una migliore gestione energetica sono presenti nelle fasi di produzione filati e tessuti (incluse nella fase "Produzione materia prima")

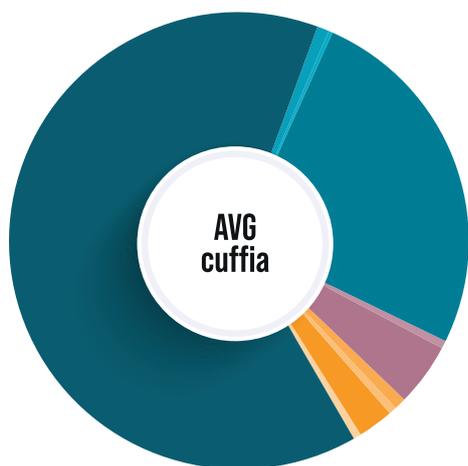


Grafici riassuntivi delle emissioni generate dai cappellini analizzati (media dell'impatto % di ogni fase sul totale dell'impatto del singolo cappello)

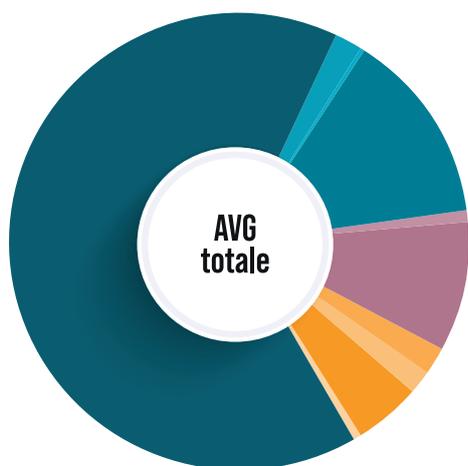
Figura 6 >



- Produzione materie prime **66,27%**
- Produzione imballaggio **3,10%**
- Trasporto per lavorazioni upstream **0,18%**
- Tintura **4,68%**
- Trasporto MP e imballaggio **0,93%**
- Produzione / assemblaggio **12,86%**
- Trasporto da produzione a sito San Donà **2,76%**
- Distribuzione **2,53%**
- Fine vita prodotto **6,19%**
- Fine vita imballaggio **0,49%**



- Produzione materie prime **64,29%**
- Produzione imballaggio **0,93%**
- Trasporto per lavorazioni upstream **0,12%**
- Tintura **25,61%**
- Trasporto MP e imballaggio **0,51%**
- Produzione / assemblaggio **4,52%**
- Trasporto da produzione a sito San Donà **0,84%**
- Distribuzione **0,67%**
- Fine vita prodotto **2,48%**
- Fine vita imballaggio **0,16%**



- Produzione materie prime **65,42%**
- Produzione imballaggio **2,17%**
- Trasporto per lavorazioni upstream **0,15%**
- Tintura **13,65%**
- Trasporto MP e imballaggio **0,75%**
- Produzione / assemblaggio **9,28%**
- Trasporto da produzione a sito San Donà **1,94%**
- Distribuzione **1,73%**
- Fine vita prodotto **4,60%**
- Fine vita imballaggio **0,35%**

■ UPSTREAM ■ CORE ■ DOWNSTREAM

PERCHÈ

Le espressioni “dichiarazioni ambientali” o “dichiarazioni verdi” si riferiscono alla pratica di suggerire o creare l'impressione che un prodotto o un servizio siano rispettosi dell'ambiente o meno dannosi rispetto a prodotti o servizi simili e concorrenti. Se tali dichiarazioni sono false o non possono essere verificate, si può parlare di “*greenwashing*” ovvero marketing ambientale fuorviante²¹.

Molte delle affermazioni di sostenibilità che si trovano online non sono autentiche. La Commissione Europea ha stimato che il 42% delle affermazioni che si trovano online sono esagerate, false o ingannevoli, che possono configurare pratiche commerciali sleali²².

Le normative in ambito *green claim* sono sempre più stringenti e ogni affermazione deve essere supportata da adeguate fonti e documentazione. Per questo motivo e per contribuire alla lotta contro il *greenwashing*, Atlantis si impegna a effettuare una comunicazione di sostenibilità veritiera, verificabile e attendibile.

Le certificazioni sono uno strumento di grande valore nel garantire l'esecuzione di prestazioni ambientali o sociali e certificare che una società o un prodotto sia conforme a specifici requisiti, e per questo il loro utilizzo è fondamentale anche nella verifica delle caratteristiche ambientali dei prodotti.

COME

- **Assicurarsi che il 100% dei claim effettuato sia sempre verificato** e supportato da adeguata documentazione. In particolare:
 - **PROCESSI CHIMICI:**
 - **Applicare il piano a campione** previsto da Master Italia.
A tal proposito, nel 2022 è stata rivista la nostra PRSL (Product Restricted Substances List) in chiave più restrittiva dei limiti legali
 - **Prediligere certificazioni che prevedono standard sui processi chimici** (vedasi Principio di Sostenibilità
Add-on: Produrre i nostri cappelli presso fornitori con rating ambientale positivo)
 - **MATERIALI:**
 - **Aderire alle certificazioni** elencate nella *Lista Materiali Preferred*
 - **ALTRO:**
 - **Richiedere sempre ai fornitori la documentazione** necessaria a supporto delle dichiarazioni ambientali e sociali

²¹ https://ec.europa.eu/environment/eussd/pdf/green_claims/it.pdf

²² https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_269

Tracciabilità e trasparenza

PERCHÈ

L'UN Global Compact definisce la tracciabilità come la capacità di identificare e ricostruire la storia dei prodotti, dei loro componenti e materiali, per garantire la tutela di diritti umani, lavoro, ambiente e legalità lungo tutta la catena di fornitura²³.

Le filiere di approvvigionamento del settore moda sono lunghe e complesse ed è difficile tracciarne l'operato. Considerando che la maggior parte delle emissioni si concentra "a monte" della filiera, tracciarla diventa fondamentale perché permette alle aziende di combattere le violazioni dei diritti umani, identificare le principali cause di impatto ambientale e gestire i rischi reputazionali.

La tracciabilità è fondamentale anche per rispondere a pressioni esterne (es. Fashion Transparency Index, proposta di Direttiva sulla due diligence delle imprese in materia di sostenibilità, Uyghur Forced Labor Prevention Act) e come strumento di comunicazione proattiva verso i consumatori (il 56% dei consumatori considera la trasparenza e la tracciabilità della filiera un fattore importante per i propri acquisti²⁴).

COME

- Aumentare gradualmente la conoscenza e la tracciabilità della filiera a monte attraverso la somministrazione di questionari ai fornitori e l'utilizzo di eventuali software di tracciabilità.

Rispetto delle persone nella filiera

PERCHÈ

La filiera della moda impiega 85 milioni di persone. Capi di abbigliamento e accessori venduti in tutto il mondo vengono spesso prodotti in fabbriche in Asia, Europa meridionale e orientale, Africa e America Latina. La produzione in Paesi in via di Sviluppo implica che le aziende debbano affrontare una serie di rischi sociali²⁵.

Per questa ragione per Atlantis è fondamentale perseguire una transizione ambientale che rispetti criteri di giustizia ed eticità.

Questo per noi significa promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, in cui non si assiste a episodi di discriminazione o sfruttamento e che garantisce pari opportunità e un salario dignitoso.

²³ A Guide to Traceability - UN Global Compact

²⁴ PwC's March 2021 Global Consumer Insights Pulse Survey

²⁵ International Labour Organization (2020). The supply chain ripple effect: How COVID-19 is affecting garment workers and factories in Asia and the Pacific.

COME

- Richiedere gradualmente ai fornitori diretti di condurre audit e/o acquisire certificazioni che includano aspetti di tutela sociale. Alla fine del 2022:
 - **Il 34,38% dei fornitori è stato soggetto ad audit BSCI**
 - **Il 15,63% dei fornitori è stato soggetto ad audit SMETA**
 - **Il 15,63% dei fornitori offre prodotti certificati GRS**
 - **Il 6,25% dei fornitori è stato soggetto ad audit ICS**
 - **Il 6,25% dei fornitori offre prodotti certificati GOTS**
 - **Il 3,13% dei fornitori è certificato ISO 45001**
 - **Il 3,13% dei fornitori è stato soggetto ad audit WRAP**
- Estendere gradualmente il sistema di rating fornitori ai fornitori indiretti, fino a raggiungere il Tier 3. Nel corso del 2023 verrà definito un target 2025 relativo alla percentuale di fornitori indiretti che possono dimostrare di avere garanzie di tutela dei lavoratori



APPENDICE: ELEMENTI ESCLUSI DAL FRAMEWORK

Nel Framework sono stati esclusi i seguenti aspetti:

- **Trasporti**, poiché all'analisi della Carbon Footprint è emerso che rappresentano, in media, solo il 2,84% delle emissioni prodotte. Per la spedizione della merce Atlantis dai fornitori diretti utilizziamo il trasporto marittimo e non aereo e stiamo suggerendo ai nostri clienti di non richiedere la spedizione di articoli custom via aerea.
- **Prolungamento della vita utile e gestione del fine vita dei prodotti**, poiché non sotto il nostro diretto controllo vendendo principalmente B2B. Pubblicheremo comunque una webpage ad hoc per spiegare al consumatore come prendersi cura dei prodotti al meglio, farli durare il più a lungo possibile e smaltirli correttamente a fine vita.
- **Packaging**, poiché dall'analisi della Carbon Footprint è emerso che rappresentano, in media, solo il 2,52% delle emissioni prodotte. Stiamo comunque cercando di utilizzare packaging certificato FSC e packaging riciclato in tutti i casi in cui è possibile. Abbiamo inoltre accolto come un'opportunità la normativa italiana sull'etichettatura ambientale, per sensibilizzare i clienti / fornitori sulle diciture da inserire e portarli a conoscenza delle policy di sostenibilità adottate.
- **Design per riciclabilità dei cappellini con visiera** poiché, nonostante dall'analisi della Carbon Footprint emerga che la fase di fine vita delle nostre visiere rappresenta, in media, il 6,19% delle emissioni prodotte contro il 2,48% per le cuffie, la riciclabilità delle visiere risulta complessa per via della moltitudine di materiali che le compongono. Il progetto attivo di R&D con Crossing srl ha comunque l'obiettivo di analizzare le fibre attualmente utilizzate da Atlantis e il relativo impatto ambientale e di individuare soluzioni migliorative in termini di design circolare e gestione del fine vita.



**CIKIS
STUDIO**

Autore: Product and Sustainability dept,
Master Italia S.p.A.

Advisor: **Cikis Studio**

Il presente documento è di esclusiva proprietà di Master Italia S.p.A. È pertanto vietato copiarlo, replicarlo, rivelarlo e/o pubblicarlo, in toto o in parte, senza il consenso scritto da parte di Master Italia S.p.A.

Febbraio 2023

sustainability@atlantisheadwear.com
atlantisheadwear.com